Oggi e domani gli italiani alle urne: la scelta

Parlano gli emigrati «Torniamo per cambiare»

Dal nostro inviato

CHIASSO — Vengono da Langenthal e hanno scritto una canzone *«Siamo dell Italia che ha deciso di cambiare / ed è per questo che torniamo a votare»*

Forse e inutile aggiungere che tornano per votare PCI Forse non è inutile aggiungere che quando il treno si ferma nelle stazioni, abbandonano la loro canzoncina e cantano come matti *«Bandiera rossa»*, si abbracciano dal finestrino, agitano drappi rossi Il loro è il secondo dei tredici treni straordinari che, attraverso il confine di Chiasso, portano, nella notte fra venerdì e sabato, gli emigranti a casa a votare Partito da Basilea arriverà fino a Lecce. venti ore di viaggio

Il primo treno l'ho perso per un pelo, era quello che da Zurigo andava fino a Palermo e di ore ce ne metteva 30 L'ho perso perché il mio treno da Milano è riuscito a farsi un quarto d'ora di ritardo in 51 chilometri Gli svizzeri, invece, sono sempre svizzeri anche quando sulla linea del Gottardo passano gli emigranti treni e orologi non possono mai andare in ritardo

Cosicché, mentre mostro il passaporto ad un poliziotto assente e cerco di orientarmi in quell'intrico transennato di entra ed esci che è la stazione di Chiasso, mi rimangono nelle orecchie i canti e le urla di quelli che stanno tornando in Italia, più forti del fischietto del capostazione e del battere delle ruote sui binari

Pazienza, prenderò il prossimo treno Però quello mi sembrava «buono» Troverò lo stesso entusiasmo anche sull' altro? Quando arriva è già quasi notte e le montagne si confondono un po' con la leggera nebbia calda che sale dal lago Appena il tempo di guardarmi attorno sulla carrozza e siamo già a Como Qui ci sono i compagni della Federazione offrono qualche bottiglia d'acqua, piccole confezioni di latte, volantini, soprattutto il primo saluto di casa È qui che scopro quelli di Langenthal, urlano più di tutti gli altri

Ma dov'è Langenthal?

«Sta fra Berna e Basilea la chiamano la "Bologna svizzera". Abbiamo la sezione del partito con 180 iscritti» Nello scompartimento c'è il segretario della sezione, Michele Pisani, un ragazzo che fa il meccanico e torna dai genitori a Potenza. Ci sono anche tre abruzzesi di Teramo Giuseppe Frezza, funzionario del sindacato edili svizzero *(«Io seguo — dice — i problemi della manodopera estera»)*, suo fratello Ennio, attrezzista, e sua figlia Isabetta, segretaria di un notaio.

Ho capito bene il tuo lavoro, Isabetta?

«Sì, è proprio così sono impiegata in uno studio notarile»

Che strano mestiere per una figlia di emigrante!

«Ma io sono nata in Svizzera, ho studiato qui, parlo il tedesco come loro»

Ti senti svizzera, allora?

«No, io sono italiana e sono comunista è quasi impossibile che mi possa sentire svizzera Però l'Italia la conosco come una turista attenta e affettuosa»

Isabetta ha vent'anni È la prima volta che vota Che effetto ti fa una notte in treno più di mille chilometri per mettere la scheda nell'urna? Sorride Si stringe nelle spalle minute *Una specie di avventura»*

Seduti ai miei fianchi altri giovani Giovanni D Urbano operaio stagionale, che va a Chieti Giuseppe Puzzovia e Bevilacqua, che stanno in un paese di cui non ricordo il nome della provincia di Lecce Alessandro Di Giacò, di Campobasso Adesso mi parlano, quasi tutti assieme, della libreria del centro italo svizzero spagnolo del gruppo giovanile aperto alla partecipazione dei ragazzi italiani, svizzeri, di altri emigranti È la loro vita, sono i loro problemi Ma e anche un'emigrazione profondamente cambiata chi, come Isabetta, conosce la lingua entra più facilmente in un processo di integrazione

«In un certo senso è così — dice suo padre Giuseppe — *ma non completamente L integrazione si completa solo se vi sono le necessarie aperture nella società Gli svizzeri ricordalo avevano chiesto braccia e si sono visti arrivare uomini»*

Tornare in Italia tutte le volte a votare e dunque anche per continuare a sentirsi uomini l esercizio di un diritto per conservare un identità

Tutte le domeniche i comunisti di Langenthal diffondono cento copie dell «Unità» leggono anche altri giornali italiani Sono informati e sempre attenti alle nostre cose Criticano la stampa svizzera *«Hanno parlato solo delle elezioni inglesi sembravano solo incuriositi dei voti che avrebbero preso i socialdemocratici di Jenkins Le nostre elezioni* — dice Ennio Frezza *—le hanno trascurate La televisione ha fatto vedere solo Craxi»*

«Peh però — interviene Puzzovia — *alla trasmissione per gli emigrati hanno fatto parlare i segretari dei nostri partiti Quello che non si è sentito è la voce dell emigrazione cioè i nostri problemi e le nostre proposte per risolverli»*

Il treno rallenta nella notte si esce appena a vedere una insegna, Monza. *«Io dico* — cambia discorso Michele Pisani — *che ci sarà un avanzata del PCI Magari di poco ma ci sarà Me lo sento Poi, da quello che ho visto in giro, quest anno torna più gente del 79»*

Non sono tutti d accordo qualcuno scuote la testa *«Anche qui c è aria di crisi disoccupazione e cassa integrazione sono cresciute Ci sono in vista altre azioni per ridurre la presenza dei lavoratori stranieri»*

Dice Giuseppe Frezza *«Siamo sotto le ferie e questo frena un po la gente non tutti se la sentono di affrontare due viaggi come questi a poche settimane o a pochi giorni di distanza»*

Forse, c e anche come in Germania, la paura di perdere il posto di lavoro?

«In verità — dice Alessandro Di Giacò — *c è qualcosa di più della paura perche anche qui ci sono coloro che il lavoro lo hanno già perso Le ristrutturazioni selvagge non le fanno solo i padroni italiani Qui inoltre c e il lavoratore svizzero che vede quello straniero come un concorrente e le iniziative xenofobe fanno sempre purtroppo, una grande presa»*

Il treno adesso e arrivato a Lambrate, Isabetta guarda fuori e fa una leve smorfia Sì, lo so, non e proprio una di quelle stazioncine *«Liberty»* che ci sono fra Udine e Gorizia ma questo ragazzo, e quello che passa il convento È poi io sono arrivato Io voto da queste parti Appena il tempo di un saluto e un augurio Mentre scendo dal treno, quelli di Langenthal riattaccano *«Bandiera rossa»* mentre i compagni di Milano di stribuiscono gli stessi volantini di Como

Li sento ancora appena attutiti mentre infilo il lungo budello del sottopassaggio

Ino Iselli

Il voto per le politiche dalla Costituente ad oggi

LISTE	Costituente '46 votanti 89.1 %		1948 votanti 92.2 %		1953 votanti 93.8 %		1958 votanti 93.8 %		1963 votanti 92.9 %		1968 votanti 92.8 %		1972 votanti 93.2 %		1976 votanti 93 4 %		1979 votanti 90.6 %		1983 votanti %	
	%	seggi	%	seggi	%	seggi	%	seggi	%	seggi	%	seggi	%	seggi	%	seggi	%	seggi	%	seggi
PCI	18 9	104	—	—	22 6	143	22 7	140	25 3	166	26 9	177	27 1	179	34 4	227	30 4	201		
Fronte Dem. Pop (1)	—	—	31	183	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—		
PSI	20 7	115	—	—	12 7	75	14 2	84	13 8	87	—	—	9 6	61	9 6	57	9 8	62		
PSIUP	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	4 5	23	1 9	—	—	—	—	—	—	—
PSI - PSDI Unif	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	14 5	91	—	—	—	—	—	—	—	—
PdUP (Manifesto) (2)	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	0 7	—	1 5	6	1 4	6	—	—
Dem. Prol. (NSU) (3)	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	0 8	—		
PSDI	—	—	7 1	33	4 5	19	4 5	22	6 1	33	—	—	5 1	29	3 4	15	3 8	20		
P. Radicale	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	1 1	4	3 5	18		
PRI (4)	4 4	23	2 5	9	1 6	5	1 4	6	1 4	6	2	9	2 8	15	3 1	14	3	16		
P. d'Azione	1 5	7	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
P. Sardo d'Azione	0.3	2	0 2	1	0 1	—	—	—	—	—	0 1	—	—	—	—	—	0 01	—		
DC	35 2	207	48 5	305	40 1	263	42 4	273	38 3	260	39 1	266	38 8	266	38 7	263	38 3	262		
UBN - Blocco Naz. (5)	6 8	41	3 8	19	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
PLI	—	—	—	—	3	13	3 5	17	7	39	5 8	31	3 9	20	1 3	5	1 9	9		
BNL - Monarchici (6)	2 8	16	2 8	14	6 9	40	4 8	25	1 8	8	1 3	6	—	—	—	—	—	—		
Fronte Uomo Qualunque	5 3	30	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
MSI (7)	—	—	2	6	5 8	29	4 8	24	5 1	27	4 5	24	8 7	56	6 1	35	5 3	30		
SVP	—	—	0 5	3	0 5	3	0 5	3	0 4	3	0 5	3	0 5	3	0 5	3	0 6	4		
Lista per Trieste	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	0 2	1		
ALTRI (8)	4 1	12	1 6	1	2 2	—	1 2	2	0 8	1	0 8	—	0 9	1	0 3	1	1 8	1		
TOTALI	—	557	—	574	—	590	—	596	—	630	—	630	—	630	—	630	—	630	—	

NOTE 1) Fu costituito dal PCI e dal PSI(UP) mentre il gruppo socialdemocratico nato dalla scissione si presentò sotto la sigla «Unione socialista» 2) Il PdUP compare per la prima volta, nel 1972 sotto la sigla «Manifesto» e ottiene 6 deputati nel 1976 con la sigle «Democrazia proletaria» Di DP sono 2 dei 6 deputati Nel 1983 il PdUP non ha presentato lista ma ha avuto propri candidati in quelle del PCI 3) Nel 1979 DP si presentò sotto la sigla «Nuova sinistra unita» 4) Nel 1958, liste PRI - P Radicale 5) Unione democratica nazionale nel 1948 e il Blocco nazionale nel 1953 scompaiono e proprio nel 1953 rinasce il PLI 6) I monarchici, con la sigla PNM si presentano ufficialmente nel 1945 poi si sciolgono in due partiti nel 1958 (PMP e PNM) per ridursi al PDIUM nel 1963 e scomparire nel 1972 7) Il MSI nel 1972 assorbe gli ultimi resti dei monarchici 8) Sono compresi per il 1946 voti e seggi di forze minori per le legislature successive oltre a varie componenti i voti e i seggi dell UV o di candidati di blocco in Valle d Aosta

Sanza, migliorano le condizioni dei compagni feriti

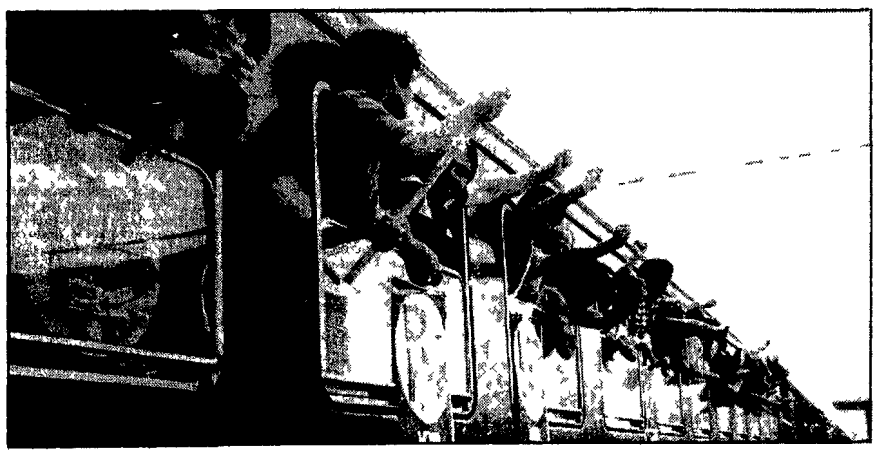
SALERNO — Vanno lentamente migliorando le condizioni di Giuseppe Citerra e Sabino Santoro, i due militanti comunisti feriti a Sanza, nel Salernitano, nella notte tra giovedì e venerdì da un gruppo di fedelissimi del senatore socialista, Enrico Quaranta, mentre affiggevano un manifesto contro la camorra. Il senatore Quaranta — com'è noto — era stato di recente preso in considerazione dal giudice di Salerno, Santacroce, che indagava sui rapporti tra alcuni uomini politici e la camorra e già si era segnalato per un durissimo attacco portato al giudice Santacroce e che era stato respinto con sdegno e riprovazione da tutti i magistrati del Salernitano Intanto ai due compagni feriti sono arrivati gli auguri da parte di numerose sezioni e organizzazioni del PCI e un messaggio di solidarietà è stato indirizzato ad essi dal compagno Berlinguer Nella foto i primi soccorsi al compagno Citerra

Attentato contro la sede della FILEF a Montreal

MONTREAL — Una bomba ha distrutto la sede della FILEF, la federazione italiana dei lavoratori emigrati È accaduto ieri per la festa nazionale L attentato, che ha caratteristiche mafiose non avrebbe provocato morti né feriti Nel palazzo c è anche una filiale della Banca del Canada Il presidente della FILEF il senatore del PCI Armellino Milani ha invitato il nostro ministro degli Esteri a compiere i passi necessari presso il governo canadese

Stazione Tiburtina, passano i «treni rossi»

«È il più bel convoglio degli ultimi quindici anni»



ROMA — Sono le nove del mattino Alla Stazione Tiburtina «ecco s avanza uno strano convoglio» Il lungo treno ha appena fatto l ampio curvone in fondo e si sta per immettere sulla dirittura d arrivo Sembra multicolore pavesato a festa un treno che corre verso una destinazione felice Scivola lungo i binari e ti accorgi subito che c e un colore solo che domina e il rosso Dai finestrini spuntano una miriade di bandierine i pugni si protendono fuori e sono tutti stretti e alzati i manifesti del PCI tappezzano i numerosissimi vagoni E il treno del lavoro e della riscossa

L «espresso straordinario numero 8018» proveniente da Basilea Zurigo, Berna per Catanzaro Reggio Calabria, Catania adesso e fermo sotto le pensiline Ad attendere gli emigrati che tornano per votare ci saranno almeno trecento compagni romani che esplodono in un lungo commosso applauso Ma non c'e tempo da perdere I lavoratori le loro donne i bambini sono stanchi Il loro e un viaggio massacrante

Sono su questo treno dalla sera prima devono arrivare nei loro paesi votare e votare comunista, fermarsi poche ore per poi ripartire subito In Svizzera li aspettano in fabbrica al massimo per martedì Sanno che possono essere ricattati dalle aziende E allora — e il minimo che si possa fare — ecco acqua minerale succhi di frutta, brioches gratis per tutti E per tutti una copia gratuita de «l Unita» Gli emigrati vogliono subito il giornale Vogliono le ultime novita sul blitz anticamorra Molti di loro si fermeranno in Campania e oggi nei bar nelle case in piazza vogliono essere informati e dire la loro Faccio in tempo a scambiare alcune battute con gruppetti di compagni affacciati dai finestrini Sono preoccupati «Che succedera?», mi chiedono Molti di loro, ora temono anche per il posto di lavoro in Svizzera La ristrutturazione e selvaggia e molte aziende licenziano Stavolta dicono, anche se la mobilitazione e stata davvero eccezionale «hanno dovuto» portare poche donne Le ferie obbligatorie sono alle porte e «davvero non si poteva fare di meglio» Sono profondamente consapevoli della posta in gioco e del livello dello scontro politico italiano «Ma non vi preoccupate se si dovesse votare di nuovo tra sei mesi saremmo tutti di nuovo qui»

Il «treno rosso» riparte tra canti, slogan, applausi «E il piu bel convoglio degli ultimi quindici anni» dice un compagno romano ormai «esperto» in questo tipo di servizi per gli emigrati Il folto gruppo di compagni romani e in piedi dalle tre di notte Hanno atteso il primo convoglio alla Stazione Tiburtina le quattro del mattino, si sono spostati alle sei alla Stazione Ostiense, alle otto erano tutti a Termini e adesso eccoli qua ad aspettare ancora tre convogli In poche ore saranno transitati per le stazioni romane venti-trentamila emigrati Ma il loro impatto con i comunisti, come sempre, e avvenuto subito dopo la frontiera, a Como Eppoi e a Bologna che c'e l' incontro di massa con i compagni che pensano anche a «carrozzare» i treni con gli autoadesivi e le bandierine

Bisogna portarsi, ora, sul binario quattro L altoparlante ha infatti gracchiato che «l espresso straordinario per lavoratori provenienti dalla Germania e dalla Svizzera» e in arrivo Stavolta ad alzare il pugno è addirittura il macchinista del convoglio che trionfalmente entra in questo modo in stazione E il piu festeggiato Ma non c e problema son tutti compagni Uno chiede «Com'e andata ieri sera qui a Roma con Berlinguer?»

Entro sul treno In un vagone c è un anziana donna che dorme Il marito la sveglia così «Guarda quanti compagni che ci sono a Roma Solo pochi anni fa non c'erano Bravi bravi» Giuseppe Di Tuccio di Marsico Nuovo, Potenza, è doppiamente felice di poter tornare sia pure per poche ore a casa «Sono un vecchio compagno — dice — e stavolta avrò l'onore di votare per mio figlio candidato col nostro partito Per me combattente di tante battaglie è motivo di orgoglio grande»

Riprende il suo cammino anche questo espresso Il prossimo arrivera tra due ore I compagni di Roma non si perdono d animo ed improvvisano una diffusione straordinaria de «l Unita» tra i ferrovieri e la gente di passaggio Alle due del pomeriggio arriva l ultimo «treno rosso» Viene da lontano Francoforte Heidelberg, Baden A dar manforte al gruppo di donne giovani e lavoratori che distribuiscono «l' Unita» e l acqua sono arrivati anche il segretario regionale sen Maurizio Ferrara e il segretario della Federazione Sandro Morelli Gli emigrati sanno che non devono ringraziare che questo è il loro partito e tutti insieme si intona «Bandiera rossa»

Mauro Montali

Diario davanti alla TV

Finalmente è finita tra filastrocche e verbali di questura

Avete presente quel celebre brano musicale che e il «Bolero» di Ravel nel quale si ripete sempre lo stesso motivo? Ecco la campagna elettorale, alla radio e alla televisione è stata, nella sua noia faziosa, la ripetizione, giorno dopo giorno, di un «collage» di dichiarazioni un balletto di polemiche, di rimbrotti De Mita vuole il patto di legislatura e dice che il PSI è ambiguo Craxi dice che vuole un chiarimento dalla DC sottoposta a pressioni di destra (chiamiamole così!) e poi propone un contratto triennale ai democristiani (e a questo punto c e stata un po di animazione per lo scambio di cortesie tra Ciriaco e Bettino) Longo (figuriamoci!) e d accordo con De Mita Spadolini vuole il rigore e incontri bilaterali Zanone si sofferma sul programma Berlinguer insiste (testardo!) sull alternativa democratica Almirante denuncia «il regime» (buona, questa per un fascista!) Pannella digiuna da non si sa piu quanto tempo sfidando qualunque legge biologica perche dei radicali parlano poco e male (e finisce che se ne parla anche troppo) Capanna sostiene che la sua alternativa e l unica a denominazione di origine controllata (del PdUP non si e parlato quasi mai)

E avanti così tutti i giorni dal mattino presto alla sera tardi E in questo mare di dichiarazioni in questa monotona snervante carrellata di «afferma» «rileva», «osserva», «replica», «sostiene», «sottolinea» «denuncia» il motivo ripetuto con ossessionante monotonia bisogna rifare l' alleanza di governo che c'era prima Ma benedetti pensa uno che sta a sentire perché allora facciamo queste elezioni? E come farete a mettervi d accordo se dal mattino alla sera non fate altro che litigare? Nessuno dei politologi radiotelevisivi ha trovato un piccolo guizzo di autonomia e di orgoglio professionale per fare queste elementari osservazioni a nome dell Italia che sta a sentire No tutti impegnati a riferire quella specie di verbali di questura che sono diventati i «pastoni» elettorali, molti impegnati nel rubacchiare spazio e immagini a favore dei partiti di governo che li sponsorizzano, parecchi impegnati nella stesura di note politiche sfacciatamente di parte (E questo dimostra che quando si vuole, si rompe l' «ingessatura» nella quale si afferma di essere costretti) D altra parte non si chiedeva certamente ai colleghi della RAI-TV di abbandonarsi a interpretazioni personali di questa campagna elettorale, di schierarsi per questo o quel partito (cosa che, purtroppo, e avvenuta ripetutamente) No ma uno che li stava a sentire che li vedeva leggere i foglietti con quelle notazioni notarili (infarcite di piccoli trucchi per favorire De Mita o Craxi) avrebbe voluto che, in qualche modo avessero trovato la possibilità di dare voce anche alle perplessità agli interrogativi di tanta gent di rivolgere qualche domanda ai leader dei partiti che interpretasse lo stato d animo di tanti elettori Invece per un mese ci hanno rifilato noiose filastrocche Non sara solo colpa loro sara anche colpa della formula adottata certo che e stata una noia mortale che a mio modesto parere non ha certamente contribuito a rendere interessante la politica presentata mattino e sera come una somma di dichiarazioni esasperatamente ripetitive

E in questo mare di conformistica noia, le piccole e meno piccole furberie Se le dichiarazioni di Pertini sul caso Teardo danno fastidio al PSI ecco che il GR1 le censura se due camorristi arrestati in provincia di Caserta sono democristiani ecco che un giornale radio li presenta come apartitici Se ci sono voci e indiscrezioni che riguardano Enzo Tortora ecco che si danno ma se ce ne sono altre che riguardano la DC per il caso Cutolo Cirillo ecco che il TG2 le da ma il TG1 se ne guarda bene Ormai penso che gli ascoltatori potrebbero dire in anticipo come certe notizie saranno (o non saranno) date alla radio e alla televisione basta vedere chi possono danneggiare o avvantaggiare

In questa campagna elettorale la RAI TV ci ha subissato di formule parole messe in fila come scatole di conserva in un supermarket, pronte per l uso Posse venuto in mente a uno che così facendo la RAI TV si squalifica e si fa odiare la politica. No L importante è servire quella piccola ma potente Italia che conta alla faccia di quella grande che lavora e deve stare a sentire

Ennio Elena